

IL BILANCIO. Vendite molto sotto le aspettative, i bresciani hanno preferito andare in vacanza nonostante i timori sollevati dal Covid

Saldi ad agosto, un «flop» che fa tremare

Da anni i negozianti chiedono di posticipare i saldi estivi da luglio ad agosto. E quest'anno che la Regione lo ha concesso, le vendite non sono andate come sperato. «Un errore pensare che in molti avrebbero saltato le ferie per Covid-19», rilevano le associazioni di categoria bresciane che ora temono per un autunno nero, sul fronte delle vendite, che possa mettere a rischio imprese e posti di lavoro.

➔ SALVADORI PAG 14



I bresciani sono andati in vacanza e in agosto gli sconti sono andati deserti

COMMERCIO. Da anni i negozianti li chiedevano e sono stati accordati proprio in quest'estate complicata dalla pandemia

Saldi posticipati? Un «flop» E si rischia un autunno nero

Boni: «Un errore pensare che molti avrebbero saltato le ferie»
Masseletti: «In bilico le imprese e numerosi posti di lavoro»

Silvana Salvadori

In un anno in cui nulla sembra andare per il verso giusto, anche i saldi posticipati ad agosto, e sempre invocati dai commercianti, a Brescia non hanno dato i risultati sperati. Ad un mese dalla partenza, non sono ancora disponibili dati numerici, ma le associazioni di categoria hanno già dialogato con i propri iscritti per conoscere l'andamento. Da anni la categoria dei negozianti, in particolare del settore moda, sta chiedendo alla Regione di posticipare di qualche tempo l'avvio delle vendite di fine stagione dato che, ai primi di luglio, si è ancora nel pieno di quella estiva. Una richiesta mai ascoltata fino ad ora ma che invece quest'anno, complice la crisi economica scaturita dall'emergenza sanitaria, la Conferenza Stato-Regioni ha deciso di accogliere. Con qualche pasticcio.

«È un anno straordinario e non è possibile confrontare le vendite con lo stesso mese del 2019, complice anche lo slittamento in avanti dei sal-



di che non è mai avvenuto prima» commenta Carlo Massolotti, presidente di Confcommercio Brescia e vicepresidente regionale, che proprio ieri ha lanciato l'appello chiedendo «misure per scongiurare un autunno nero sul fronte delle imprese e della perdita di posti di lavoro».

«Con il senno di poi - aggiunge - lo spostamento della data di avvio delle vendite scontate a inizio agosto non è stata un vantaggio per i commercianti. Si pensava di dar loro maggior tempo di svuotare i magazzini ancora pieni a marginalità integra prolungando il tempo della vendita normale, e invece non è andata così».

PROPRIO PER L'ANNO complicato che stiamo vivendo, Regione Lombardia ha fatto decadere in via eccezionale il divieto di vendite promozionali nei trenta giorni precedenti all'avvio dei saldi che, fra l'altro, sono stati anticipati in tutta fretta di una settimana rispetto a quanto stabilito in

partenza. Questa autorizzazione è stata presa, nei fatti, come una liberalizzazione dei saldi e la stragrande maggioranza dei commercianti bresciani non ha atteso agosto per iniziare gli sconti, forse temendo di poter perdere anche quei pochi clienti. «Le vendite si sono dunque annacquate ancora prima di agosto e non c'è stato quello scarto evidente che invece generalmente l'avvio dei saldi porta a chi vende» spiega Stefano Boni, nuovo direttore generale di Confesercenti Brescia. «Inoltre, la programmazione ad agosto dei saldi è probabilmente stata fatta sulla previsione che gli italiani non andassero in vacanza vista la difficile situazione economica, previsione che si è rivelata in seguito errata» aggiunge Boni.

Dato confermato anche da Francesca Guzzardi, presidente del Consorzio Brescia Centro: «La città a Ferragosto si è svuotata quasi come gli altri anni. Io vendo costumi da bagno e chiacchieran-

do con i clienti emergeva che tutti, anche solo per pochi giorni, avevano trovato il modo di partire anche solo per sfuggire alla pressione psicologica che in questi difficili mesi ci ha messo a dura prova».

Guzzardi, che è anche responsabile del settore moda per Confesercenti, ha confermato come da tanto tempo la sua categoria chiedesse uno spostamento in avanti della data dei saldi, anche solo di un paio di settimane, «ma forse quest'anno non era il momento giusto per provarci. È stata un'annata troppo strana e complicata, alcuni piccoli negozi hanno dovuto chiudere comunque per ferie poco dopo l'inizio delle vendite promozionali perché non avevano abbastanza personale per il turnover. Mi auguro - ha aggiunto - che anche l'anno prossimo venga riproposta questa formula tardiva in modo da poterla testare in modo più veritiero su un anno che speriamo sia migliore». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il posticipo dei saldi estivi richiesto da tempo è stato accordato quest'anno ma nei negozi poche vendite